



PROVINCIA DI TERNI

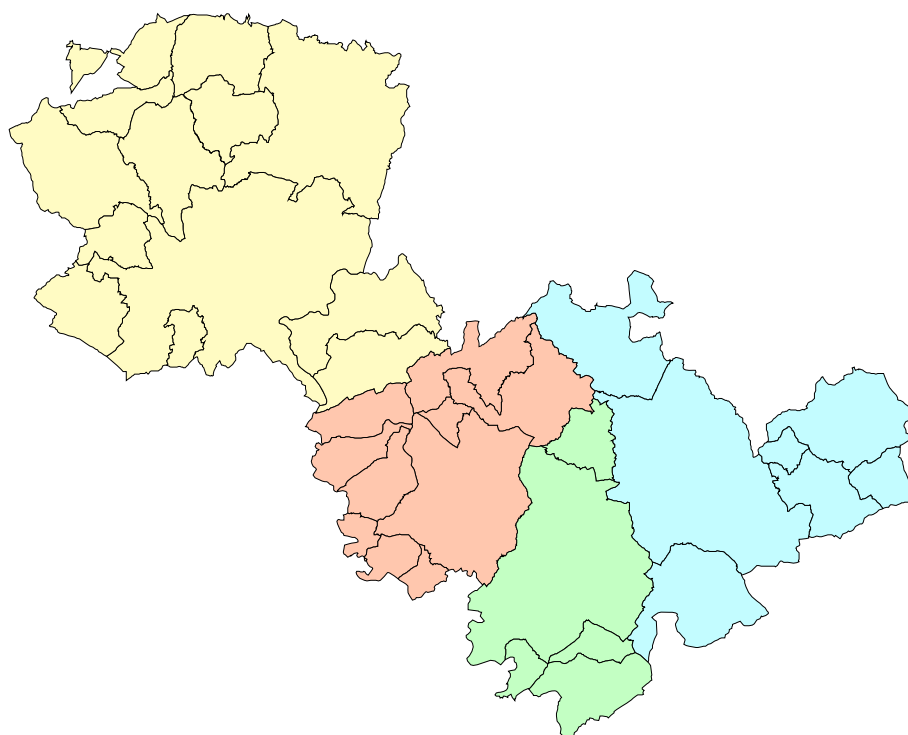
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE



PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA
ADOTTARE NELLE EMERGENZE SISMICHE**



Con la collaborazione



Prefettura di Terni

Ufficio Territoriale del Governo

**Allegato al Piano di Protezione Civile
Stralcio Rischio Sismico**

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARE NELLE EMERGENZE SISMICHE

- Amministrazione Provinciale di Terni
- Prefettura di Terni-Ufficio Territoriale di Governo
- Regione Umbria - Servizio Protezione Civile
 Servizio Geologico
- Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Terni
- Comuni della Provincia di Terni
- Comunità Montana Monte Peglia-Selva di Meana
- Comunità Montana Valle del Nera-Monte S.Pancrazio
- Comunità Montana Amerino-Croce di Serra
- Croce Rossa Italiana
- CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico)
- Organizzazioni di volontariato

PREMESSA

Questo protocollo di intesa si pone l'obiettivo di delineare le procedure operative di intervento nel caso in cui si verificano eventi sismici con effetti sul tessuto antropico del territorio della Provincia di Terni, che per la loro intensità ed estensione comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria o debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari secondo quanto indicato dalla Legge n.225 del 24.02.1992 art. 2 comma 1 lett. b) e c).

Parte integrante del presente protocollo è il *modello di intervento*, il quale fornisce indicazioni per l'ottimizzazione del concorso delle forze alle operazioni di gestione dell'emergenza ed in cui è delineata in modo particolareggiato l'evoluzione delle fasi di Allarme ed Emergenza.

IL QUADRO NORMATIVO E AMMINISTRATIVO DI RIFERIMENTO

VISTO che ai sensi dell'art. 108 comma 1, lett.b del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.98, recepito con la L.R. 3/99, è stata trasferita alla Provincia la competenza circa la predisposizione del piano di emergenza, finalizzato a fronteggiare le situazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 225/92, sulla base delle linee guida regionali, non ancora emanate;

VISTO che per l'espletamento di tale competenza la Provincia ha istituito, così come previsto dall'art. 13 della Legge n. 225/92, il Comitato Provinciale di protezione civile con Delib.G.P. n. 440 del 22/11/99, rinnovato con Delib. G.P. n. 230 del 07.10.04;

- che ha altresì costituito uno specifico gruppo di lavoro tecnico a supporto del Comitato Provinciale suddetto istituito con Delib.G.P. n. 297 del 28.12.06;
- che la Provincia di Terni ha approvato con Delib. C.P. 127 del 18.07.05 il Piano di emergenza provinciale - stralcio rischio idraulico, finalizzato a fronteggiare le situazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 225/92;

- che la Provincia di Terni ha approvato con Delib. C.P. 89 del 18.09.06 il Piano di emergenza provinciale stralcio rischio da frana, finalizzato a fronteggiare le situazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 225/92;
- che in data 05.10.05 è stato siglato un apposito protocollo d'intesa concernente le procedure operative da adottare, da parte dei soggetti contraenti, in caso di eventi di natura idraulica;
- che in data 10.10.06 è stato siglato un apposito protocollo d'intesa concernente le procedure operative da adottare, da parte dei soggetti contraenti, in caso di eventi derivanti da fenomeni di versante;

VISTA la Legge 9 novembre 2001, n.401 che, all'art. 5, comma 2 bis, ribadisce le competenze del Prefetto previste dall'art. 14 della citata legge n.225/92, in merito alla "direzione unitaria dei servizi di emergenza" per gli eventi di tipo "b";

CONSIDERATO che la Protezione Civile è un'attività che si configura come una rete di rapporti e di collaborazioni, di sinergie e di contributi complementari, concretizzati nell'allegato modello d'intervento;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di approntare strumenti di collaborazione istituzionale che garantiscano la piena efficacia ed efficienza delle risposte operative in caso di emergenza per eventi di tipo "b" e "c", così come definiti dall'art.2 della più volte citata legge 225/92;

SOGGETTI FIRMATARI IL PROTOCOLLO DI INTESA

- Amministrazione Provinciale di Terni
- Prefettura di Terni-Ufficio Territoriale di Governo
- Regione Umbria - Servizio Protezione Civile
Servizio Geologico
- Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Terni
- Comuni della Provincia di Terni
- Comunità Montana Monte Peglia-Selva di Meana
- Comunità Montana Valle del Nera-Monte S.Pancrazio
- Comunità Montana Amerino-Croce di Serra
- Croce Rossa Italiana
- CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico)
- Organizzazioni di volontariato

ALTRI ENTI E STRUTTURE OPERATIVE COINVOLTE

- Questura
- Comando Sezione Polizia Stradale
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Gruppo Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato
- 118
- A.N.A.S.
- Autostrade per l'Italia - IV e V Tronco
- RFI – Rete Ferroviaria Italiana
- Endesa Italia
- AceaElectrabel

DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA:

Il presente protocollo d'intesa s'intende tacitamente rinnovato per quattro anni dalla data della firma, salvo modifiche al sistema amministrativo o legislativo vigente, o modifiche proposte da uno degli Enti contraenti.

MODIFICHE AL PROTOCOLLO D'INTESA:

Su proposta di ciascuna Amministrazione firmataria i contraenti potranno effettuare, di comune accordo, variazioni al presente protocollo allorquando si dimostri necessario ai fini di una migliore interpretazione delle leggi vigenti o allorquando si verifichino condizioni che giustificano tali variazioni.

GLI ENTI FIRMATARI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO AD ATTUARE LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI GESTIONE DELL'INTERVENTO NELLE MODALITÀ DELINEATE DALL'ALLEGATO *MODELLO D'INTERVENTO*

INOLTRE LA **PREFETTURA DI TERNI** SI IMPEGNA AD ORGANIZZARE, ENTRO SEI MESI DALLA STIPULA DEL PRESENTE PROTOCOLLO, UN'ESERCITAZIONE TESA A VERIFICARE LA REALE ATTUABILITÀ DELLE PROCEDURE CONTENUTE NELL'ALLEGATO MODELLO D'INTERVENTO.

CIASCUN ENTE FIRMATARIO DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNA ALTRESI' A GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA ESERCITAZIONE, CON LE MODALITÀ PREVISTE NEL MODELLO D'INTERVENTO, AL FINE DI TESTARE LE PROPRIE CAPACITÀ NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE IN PRESENZA DI UN EVENTO SISMICO.

- Amministrazione Provinciale di Terni.....
- Prefettura di Terni-Ufficio Territoriale di Governo.....
- Regione Umbria –Servizio Protezione Civile.....
- Regione Umbria –Servizio Geologico.....
- Vigili del Fuoco – Comando provinciale di Terni.....
- Croce Rossa Italiana.....
- Comunità Montana Monte Peglia-Selva di Meana.....
- Comunità Montana Valle del Nera-Monte S.Pancrazio.....
- Comunità Montana Amerino-Croce di Serra.....
- Comune di Acquasparta.....
- Comune di Allerona.....
- Comune di Alviano.....
- Comune di Amelia.....
- Comune di Arrone.....
- Comune di Attigliano.....
- Comune di Avigliano Umbro.....
- Comune di Baschi.....
- Comune di Calvi dell'Umbria.....

- Comune di Castel Giorgio.....
- Comune di Castel Viscardo.....
- Comune di Fabro.....
- Comune di Ferentillo.....
- Comune di Ficule.....
- Comune di Giove.....
- Comune di Guardea.....
- Comune di Lugnano in Teverina.....
- Comune di Montecastrilli.....
- Comune di Montecchio.....
- Comune di Montefranco.....
- Comune di Montegabbione.....
- Comune di Monteleone d'Orvieto.....
- Comune di Narni.....
- Comune di Orvieto.....
- Comune di Otricoli.....
- Comune di Parrano.....
- Comune di Penna in Teverina.....
- Comune di Polino.....
- Comune di Porano.....
- Comune di Sangemini.....
- Comune di San Venanzo.....
- Comune di Stroncone.....
- Comune di Terni.....

- CNSAS – CAI.....
- Gruppo Comunale di Avigliano Umbro.....
- G.V.P.C.
- V.A.R.E.
- Prociv-Arci (Narni)
- Gruppo Comunale di Orvieto.....
- Pro.Civ. dell’Orvietano.....
- La Rocca di Poggio.....
- A.I.P.E.
- Albatros.....
- C.E.R.P.C.
- Rangers D'Italia.....
- E.N.P.A.....
- A.G.E.S.C.I.
- Pro Civ Collescipoli.....
- Ferriera.....
- Onlus Guardia Nazionale Ambientale.....
- C.I.S.O.M.
- A.L.A.S.C.A.S.
- A.R.I.
- Misericordia.....
- C.E.R.S.....
- Gruppo Comunale di Acquasparta.....



PROVINCIA DI TERNI
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE



Allegato

MODELLO D'INTERVENTO

RISCHIO SISMICO



MODELLO D'INTERVENTO

Le tavole e gli allegati, citati nel presente documento, si riferiscono al piano di protezione civile-stralcio Rischio Sismico

4.1 Struttura Organizzativa Operativa

4.1.1 Sistema di Comando e Controllo

Per un'efficace gestione dell'emergenza risulta indispensabile aver approntato preventivamente il quadro complessivo degli strumenti e delle istituzioni coinvolte, mettendo a disposizione tutte le risorse, gli uomini ed i mezzi, individuando i modi in cui devono tra loro interagire.

La funzione di coordinamento degli enti e delle strutture operative, direttamente o indirettamente coinvolte negli interventi in emergenza, dovrà avere una flessibilità tale da poter adattare la risposta operativa della protezione civile all'evento in corso.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) dell'art. 2 della L.225/92, ossia quando l'emergenza sia fronteggiabile con mezzi ordinari e richieda un coordinamento a livello provinciale o sovracomunale:

Il **Prefetto** assume, avvalendosi del C.C.S. e se necessario dei C.O.M., il coordinamento delle funzioni ossia:

- informa il Presidente della Giunta Regionale, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno circa l'evolversi della situazione;
- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati;
- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- richiede l'attivazione del Centro Assistenziale di Pronto Intervento competente territorialmente (C.A.P.I.);

La **Regione**:

- in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi, attua interventi urgenti coordinandosi anche con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- attua gli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi;
- definisce gli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della L. 225/92 comma 1 art. 5, il Prefetto o il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di commissario straordinario, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per il coordinamento della protezione civile con i poteri previsti dal comma 2 dello stesso art. 5.

4.1.2 Centri Operativi

Il sistema di comando e controllo provinciale è strutturato su tre livelli:

- 1 Centro di Coordinamento Soccorsi - CCS
- 4 Centri Operativi Misti
- 33 Centri Operativi Comunali - C.O.C.

CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI - CCS

Per la gestione dei soccorsi e degli interventi di emergenza il Prefetto attiva, presso la Prefettura, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), facendovi confluire o rapportandosi con i rappresentanti degli Enti e degli organismi responsabili delle funzioni di supporto che, seppur continuando a svolgere le rispettive funzioni ordinarie, sono tenuti al concorso di Protezione Civile.

Si configura nel Comitato Provinciale di Protezione Civile, istituito con Delib.G.P. 440 del 22/11/99 e rinnovato con Delib. G.P. 230 del 07/10/04, integrato dai massimi responsabili delle strutture operative del territorio provinciale (composizione [Allegato D1](#)) e rappresenta il primo organismo operativo che si costituisce al verificarsi di un evento a livello provinciale.

I compiti del C.C.S. consistono nel:

- coadiuvare il Prefetto per l'eventuale attivazione dei C.O.M.;
- l'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei C.O.M.;
- stabilire le priorità dei provvedimenti da adottare in relazione anche alla distribuzione delle risorse sulla base delle richieste pervenute;
- mantenimento dei collegamenti con le Autorità locali delle zone colpite;

Il C.C.S. per una maggior funzionalità è articolato in:

- Sala decisioni (sala riunioni Prefettura):

Rappresenta il centro nevralgico del CCS dove confluiranno il Prefetto, i massimi esponenti delle forze operative ed i rappresentanti delle funzioni di supporto i quali hanno il compito di delineare le strategie di intervento interfacciandosi con la sala operativa

- Sala Operativa Prefettura - SOP:

E' suddivisa in due aree funzionali:

- l'area operativa, dove sono ospitate tutte le componenti operative suddivise per Funzioni di Supporto, quante si ritengono necessarie, deve essere in costante collegamento con la sala decisioni ed organizzata per consentire ai componenti presenti di potersi mettere in comunicazione con la propria struttura.

Dovrà essere predisposto un sistema di archiviazione dove annotare tutti i messaggi in ingresso ed in uscita corredati da data ed orario.

- l'area comunicazioni, predisposta nel soppalco della SOP, dotata di telefoni, fax, postazioni radio per attivare le comunicazioni con le strutture operative, PC e plotter, con la funzione di raccogliere informazioni provenienti dalle aree interessate dall'evento e di diramare i provvedimenti assunti dal CCS

- Sala Stampa:

Così come previsto nella parte procedurale, al momento opportuno dovrà essere attivata la sala stampa con il compito di fornire le necessarie informazioni ai mass-media e diramare comunicati, disposizioni da impartire alla popolazione.

CENTRI OPERATIVI MISTI - COM

In relazione alla gravità dell'emergenza il Prefetto attiva e coordina i Centri Operativi Misti (COM), strutture operative decentrate ed avamposti diretti del CCS nella zona interessata; il responsabile dipende dal Centro Coordinamento Soccorsi e vi partecipano i rappresentanti dei comuni interessati e delle strutture operative (Composizione - [Allegato D2](#)).

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso.

Le funzioni di supporto da attuare nel COM non sono obbligatoriamente 14 ma individuate in base al tipo e alle caratteristiche dell'emergenza presente o in corso.

Fino all'emanazione da parte della Regione degli indirizzi di cui all'art 108, lett a), punto 3 del Dlgs 112/98 (*in relazione agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b del art. 2 L. 225/92*), il territorio della Provincia è stato suddiviso in 4 ambiti territoriali ([Allegato D3](#)) con enti capozona (Comuni di Terni, Narni ed Orvieto e la Comunità Montana Amerino Croce di Serra con sede a Guardea) che in caso di emergenza diventano sede di C.O.M.

I criteri che hanno determinato la scelta della sede dei COM e dei comuni a loro afferenti sono scaturiti dalla necessità di

- baricentricità geografica rispetto ai comuni coordinati
- dimensioni ed organizzazione dell'ente
- localizzazione in locali non vulnerabili e strategici

Il C.O.M. in analogia con il C.C.S. deve essere articolato in:

- Sala decisioni
- Sala Operativa suddivisa in area operativa ed area comunicazioni
- Sala Stampa

CENTRI OPERATIVI COMUNALI - COC

L'attività di coordinamento dei comuni svolto dall'U.O. Protezione civile della Provincia di Terni ha riguardato l'aggiornamento della composizione dei Centri Operativi Comunali ([Allegato D4](#)), precedentemente deliberati con appositi atti da parte degli stessi comuni nonché l'eventuale aggiornamento riguardante la localizzazione della sede e le attribuzioni di responsabilità di ciascuna delle 9 funzioni di supporto deputate alla gestione dell'emergenza.

Il C.O.C. dovrà essere in grado di svolgere tutte le funzioni di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione.

4.1.3 Le Funzioni di Supporto

Come già accennato nell'introduzione, le funzioni di supporto, 14 a livello provinciale, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze che emergono durante la gestione di un'emergenza.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

- 1. Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore*
- 2. I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.*
- 3. In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto*
- 4. Si struttura la Sala Operativa a seconda del numero di funzioni di supporto attivate.*

Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza, consentendo una maggiore efficacia operativa fra le diverse "componenti" ossia gli attori coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione dell'emergenza.

La Sala Operativa è organizzata per 14 funzioni di supporto; esse rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale.

Nonostante gli indirizzi del Dipartimento della Protezione Civile, emanati con il noto Metodo Augustus nel 1997, identifichino in 14 le Funzioni di Supporto, nel corso degli ultimi anni si è assistito a gestioni di emergenze ricorrendo alla costituzione di due ulteriori funzioni specifiche: quella relativa alla gestione e censimento dei BENI CULTURALI colpiti dall'evento e quella attinente alla gestione AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA. Pertanto il presente modello d'intervento intende introdurre queste due nuove funzioni in attesa che vengano poi formalizzate con un atto di indirizzo da parte della Regione Umbria e/o del Dipartimento.

La Provincia ha individuato preliminarmente tutte le strutture, presenti sul territorio, coinvolte sia nel processo di censimento ed acquisizione dei dati nonché delle informazioni relative alla propria funzione che nell'attivazione delle risorse e delle procedure in caso di emergenza.

Con Delib. G.P. n. 319 del 12.09.01 e rinnovato con Delib.G.P. 260/04 ([Allegato A1](#)) la Provincia di Terni ha assegnato, ai nominativi designati dai rispettivi enti, le responsabilità relative al censimento, acquisizione ed aggiornamento dei dati afferenti alla propria Funzione di Supporto. Per alcune funzioni sono stati individuati anche più referenti in relazione alla complessità delle competenze, soprattutto per quanto riguarda gli enti gestori di servizi essenziali.

I responsabili, che in tempi ordinari hanno costituito il riferimento per l'acquisizione dei dati, saranno poi gli esperti che in caso di emergenza rappresenteranno il proprio Ente nella SOP, strutturata in tante funzioni di supporto quante sono state attivate dal Prefetto.

In [Allegato D5](#) sono riportati i nominativi responsabili delle seguenti 14 Funzioni di Supporto, indicate nel Metodo Augustus.

1 - TECNICO SCIENTIFICO – PIANIFICAZIONE

Il referente dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, rappresentate dai tecnici dei Comuni, della Provincia, della Regione, del Dipartimento



della Protezione civile e del INGV, per l'interpretazione fisica del fenomeno e della sua evoluzione.

PRINCIPALI COMPITI:

- Si mette in contatto con DPC -sala operativa, eventualmente la Regione, per ricevere lo scenario di evento misurato dalla rete sismica nazionale;
- riceve ed organizza tutte le informazioni che giungono alla SOP/Prefettura sugli effetti del sisma da parte delle strutture operative e dalle segnalazioni dei cittadini;
- Stima il possibile scenario di danno;
- Mette a disposizione della SOP/Prefettura gli scenari di danno acquisiti;
- Dai parametri tecnici relativi al sisma e dal primo approssimativo rapporto di evento ricavato da tutte le informazioni raccolte, fornisce supporto alla Prefettura/SOP per dimensionare l'evento (sisma lieve, sisma di tipo B e sisma di tipo C), in modo che la Prefettura possa decidere che si rientra in una fase di normalità oppure attiva la fase di emergenza;
- fornisce supporto alla Prefettura /SOP nel fornire dati contenuti nel SIT di protezione civile, utile per individuare rapidamente strutture maggiormente sensibili sul territorio ed eventuali risorse

2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA -

Il responsabile coordinerà i rappresentanti dell'ASL n.4, dell'Azienda Ospedaliera S.Maria e della C.R.I.

PRINCIPALI COMPITI:

- raccoglie ed organizza tutte le segnalazioni di carattere sanitario che giungono alla SOP/Prefettura da parte delle strutture operative e dei cittadini;
- è in contatto con la Funzione viabilità per tener conto di eventuali interruzioni stradali e/o predisposizione di cancelli, nel coordinamento dei soccorsi sanitari;
- aggiorna continuamente la F14 con un quadro recente della situazione sanitaria;
- provvede ad attivare i contatti con le farmacie per richiedere la disponibilità di eventuali medicinali ([Allegato D6](#));

3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE

La sala stampa dovrà essere localizzata presso la Prefettura, in un locale diverso dalla Sala Operativa.

PRINCIPALI COMPITI:

- l'addetto stampa della Prefettura dovrà curare la redazione dei comunicati stampa ufficiali con le caratteristiche dell'evento e lo scenario di danno che si è verificato, da fornire ai mass-media;
- Predisporre i comunicati diretti alla popolazione direttamente colpita dall'evento, per fornire informazioni utili sui comportamenti da adottare e le attività di gestione degli aiuti;
- stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti per la divulgazione alla popolazione circa l'evento in corso e dell'eventuale necessità di evacuazione dalle aree a rischio.

4 – VOLONTARIATO

I compiti delle Organizzazioni di volontariato (Elenco in [Allegato D7](#)) sono quelli di supporto alle strutture operative preposte alle operazioni durante la fase di emergenza.

La Regione, in base all'art 108, lett a), attiva, anche su richiesta del Sindaco del Comune interessato dall'evento o direttamente dal Prefetto, la colonna mobile del volontariato.

Nella SOP prenderanno posto i responsabili referenti del volontariato designati con DGP 260/04 ([Allegato A1](#) del piano), con il compito di mantenere i rapporti con le altre organizzazioni.

PRINCIPALI COMPITI:

- coordina l'impiego delle varie organizzazioni di volontariato;
- mantiene un quadro aggiornato sulla dislocazione e l'impiego dei volontari.

5 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza.

Durante la fase di censimento dati sono state coinvolte tutte le varie strutture presenti sul territorio, titolari di mezzi e materiali, al fine di avere il quadro complessivo delle risorse disponibili.

Il referente di ogni ente è responsabile della propria banca dati e provvede al censimento e all'aggiornamento del proprio patrimonio trasmettendolo alla Provincia, per l'implementazione nel Sistema Informativo Territoriale dedicato alla protezione civile.

Durante l'emergenza sarà il referente dei VV.FF. che coordinerà le operazioni relative al reperimento ed alla attivazione delle risorse per fronteggiare l'emergenza stessa.

PRINCIPALI COMPITI:

- risponde alle necessità di materiali e mezzi delle altre funzioni di supporto e dei COM qualora questi non riuscissero a far fronte agli interventi con le proprie dotazioni;
- si rivolge alla F1 per l'utilizzo del SIT di PC per individuare tutte le disponibilità di mezzi e materiali dislocati sul territorio provinciale;
- contatta la CRI, per richiedere la disponibilità di mezzi e materiali disponibili presso le sue sedi;
- contatta le imprese private censite nel SIT di PC per richiedere la disponibilità di eventuali mezzi e materiali;
- richiede (tramite la F14) al DPC e/o alla Regione la disponibilità di mezzi e materiali non disponibili o non sufficienti sul territorio provinciale;
- mantiene un quadro aggiornato dei mezzi e dei materiali forniti e dislocati.

6 - TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA'

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli per regolare il flusso dei soccorritori nonché per impedire alla popolazione l'accesso alle aree a rischio. In [Allegato D8](#) sono riportati i referenti degli enti gestori delle infrastrutture viarie.

Questa funzione di supporto deve coordinare i referenti del Servizio Viabilità della Provincia, delle FF.SS., della Soc. Autostrade IV e V Tronco e dell'ANAS, operando a stretto contatto con il responsabile della Funzione 10.

PRINCIPALI COMPITI:

- nell'immediato post-evento richiede un immediato rapporto sulle condizioni dei reticoli viari di loro competenza a: Provincia, ANAS, Comuni coinvolti, società autostrade, ferrovie;
- riceve e raccoglie tutte le segnalazioni che arrivano dalle strutture operative (C.C., Polizia stradale, ecc.) sui problemi della viabilità nelle zone colpite (tratti interrotti, tratti predisposti con un solo senso di marcia, blocchi stradali/cancelli);
- predispone i percorsi alternativi e i cancelli per agevolare le attività di soccorso;
- mantiene un quadro costantemente aggiornato sulla situazione della viabilità.

7 – TELECOMUNICAZIONI

L'efficienza dei collegamenti in caso di emergenza è di fondamentale importanza sia per avere notizia sull'insorgere e l'evoluzione dell'evento sia per la tempestiva attivazione delle operazioni di soccorso e del loro coordinamento. Il responsabile TLC, grazie alle attività svolte dal Gruppo Interforze per lo sviluppo di sistemi nel campo delle telecomunicazioni appositamente istituito, avrà pertanto l'importante ruolo di coordinare i responsabili dei gestori, sia della rete fissa (Telecom) che di quella mobile (WIND, TIM, 3 e Vodafone), affinché vengano ripristinate le eventuali interruzioni delle comunicazioni, nonché di attivare le eventuali alternative di comunicazione mediante gli apparati radio.

PRINCIPALI COMPITI:

- nell'immediato post-evento contatta i responsabili degli Enti gestori della telefonia per valutare l'entità dei danni e organizzare il ripristino dei collegamenti;
- richiede, se necessario, l'intervento dei radioamatori e ne coordina l'utilizzo;

8 - SERVIZI ESSENZIALI

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il rappresentante di ogni singolo ente gestore, presente nella funzione, dovrà, mediante le corrispondenti sale operative, mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli eventuali interventi da effettuare sulla rete per il ripristino delle linee.

PRINCIPALI COMPITI:

- raccoglie tutte le segnalazioni che giungono in sala operativa relative alle interruzioni dei servizi essenziali;
- contatta gli enti gestori dei servizi per comunicare un quadro generale delle segnalazioni sui danneggiamenti;
- provvede alla predisposizione dei mezzi alternativi di erogazione dei servizi (autobotti, gruppi elettrogeni, apparati radio, ecc.) in caso di danneggiamento;

9 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE

Per un coordinamento ottimizzato degli interventi durante l'emergenza è necessario avere un quadro, più esaustivo possibile, dei danni a persone e cose avutisi a seguito di un evento calamitoso.

PRINCIPALI COMPITI:

- Il responsabile di questa funzione raccoglie, elabora ed organizza tutte le segnalazioni che giungono in sala operativa riguardo ai danni a persone ed edifici;
- Aggiorna periodicamente il censimento dei danni;
- Trasferisce le informazioni circa i danni censiti alle altre funzioni eventualmente interessate;
- Fornisce supporto ai COM per la verifica di agibilità degli edifici;

10 - STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.

PRINCIPALI COMPITI:

Il referente dovrà coordinare le varie strutture operative ([Allegato D9](#)) presenti presso il CCS e i COM, nelle attività di "appoggio" alle altre Funzioni di supporto, quali: cancelli/blocchi stradali, sopralluoghi, vigilanza, trasporto materiali, evacuazione e trasporto della popolazione.

11 - ENTI LOCALI

Grazie al coordinamento delle attività dei comuni precedentemente effettuato, il referente della funzione avrà a disposizione la documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata.

PRINCIPALI COMPITI:

- supporta i comuni nell'adempimento delle loro attività/competenze

12 - MATERIALI PERICOLOSI

Le industrie soggette a notifica ed al rapporto di sicurezza (artt. 6 e 8 D.Lgs. 334/99) che possono determinare danni alla popolazione sono state preventivamente censite.

Per le industrie a rischio di incidente rilevante le informazioni derivano direttamente dal Comitato Tecnico Regionale di cui all'art.19 del D.Lgs. 334/99, del quale fa parte un rappresentante della Provincia.

PRINCIPALI COMPITI:

- Raccoglie/organizza le segnalazioni/informazioni che giungono in sala operativa relative a danneggiamenti a industrie a rischio o industrie che lavorano sostanze pericolose o incidenti di mezzi che trasportano materiali pericolosi;
- in caso di incidente che interessano sostanze pericolose coordina l'intervento attraverso il personale dei VVF e qualora risulti necessario richiede tramite la F14 l'intervento dell'esercito.

13 - LOGISTICA EVACUATI – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Presiede questa funzione un funzionario prefettizio che si servirà delle informazioni inserite nella Banca dati



Provinciale, in merito alla ricettività delle strutture turistiche ed alle aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

PRINCIPALI COMPITI:

- tenere aggiornato un quadro delle disponibilità e delle necessità di alloggiamento;
- dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e delle aree;
- supporta i Comuni nelle attività di assegnazione della popolazione alle aree di ricovero;
- richiede alla F5 i materiali necessari per l'allestimento delle aree di accoglienza;

14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Il coordinatore della Sala Operativa, che gestisce anche le altre 13 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione, in quanto dovrà conoscere l'operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

PRINCIPALI COMPITI:

- riceve/richiede dai responsabili delle varie Funzioni costanti aggiornamenti sull'evolversi della situazione;
- richiede/riceve dai COM costanti aggiornamenti delle situazioni locali;
- Richiede formalmente alle strutture extra provinciali le risorse necessarie non disponibili;
- Invia aggiornamenti continui sulla situazione, al Dipartimento della Protezione civile, al Ministero dell'Interno e alla Regione Umbria.

15 - FUNZIONE BENI CULTURALI

PRINCIPALI COMPITI:

Organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, rapportandosi con la F9.

16 - FUNZIONE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA

Il bisogno di dover risolvere rapidamente l'enorme volume di problematiche che si debbono affrontare nel più breve termine possibile, porta spesso a sottovalutare l'importanza di una corretta gestione amministrativa che, se pur "di emergenza", deve mantenere l'imprescindibile caratteristica della corretta procedura, in maniera tale di poter disporre, a posteriori, di ogni documentazione giustificativa relativa alle non facili decisioni prese da chi è chiamato a gestire questa delicata fase della vita amministrativa della collettività.

PRINCIPALI COMPITI:

In situazione ordinaria

- Individuare gli strumenti giuridici relativi alla gestione amministrativa in emergenza;
- individuare le procedure più snelle per favorire le acquisizioni di beni e servizi durante le emergenze;



- predisporre schemi relativi ad atti amministrativi, ordinanze, ecc. utili nelle fasi di emergenza;
- creare un database relativo alle spese sostenute durante la fase di emergenza.

In emergenza

- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo;
- gestire il protocollo;
- gestire il database relativo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza;
- rendere disponibili gli schemi relativi agli atti che eventualmente si dovrà adottare;
- fornire tutto il supporto necessario affinché siano assicurati i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.

4.2 Procedure

Il Modello di intervento è strutturato in due fasi: **FASE DI ALLARME** e **FASE DI EMERGENZA**.

La **FASE DI ALLARME** scatta subito dopo il verificarsi di un evento sismico e non è prevista l'attivazione/dichiarazione di questa fase da parte della Prefettura.

Ogni Ente ad evento avvertito, o in ogni caso una volta allertato, attua tutte le procedure connesse con l'allarme.

La **FASE DI ALLARME** è la Fase in cui gli Enti comunicano le notizie/informazioni (di cui vengono a conoscenza) sugli effetti del sisma, alla Prefettura, che provvede quindi a "dimensionare" l'evento.

Vengono considerati due scenari di riferimento sulla base degli effetti del sisma sul territorio:

SCENARIO DI TIPO 1 corrisponde ad un sisma con effetti dal V al VII grado Mercalli

Lo scenario è quello della scossa "Molto forte" (Scala Mercalli) ovvero di terremoti che si possono verificare in genere con una Magnitudo compresa tra 3,5 e 5. A titolo indicativo lo scenario di Tipo 1 è riferibile a quanto si è verificato a seguito dell'evento sismico del 16.12.2000 che ha interessato in particolare i comuni di Narni, Terni e Stroncone. In generale gli effetti ipotizzabili conseguenti scosse di questa intensità determinano:

- terremoto avvertito da tutti e molti spaventati corrono all'aperto;
- spostamento di mobili pesanti, caduta di intonaco e danni lievi;
- lesioni limitate e sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma;
- temporaneo congestionamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete;
- ridotto numero di feriti dovuto a caduta di oggetti, infarti o causati dalla fuga dalle abitazioni.

SCENARIO DI TIPO 2 corrisponde ad un sisma con effetti maggiori o uguali all'VII grado Mercalli.

Lo scenario è quello a partire dalla "scossa Fortissima" (Scala Mercalli) con Magnitudo in genere maggiori di 5, riferibile all'evento sismico del 26.09.97 che ha colpito i territori delle Regioni Umbria e Marche. I due eventi principali della sequenza registrarono infatti intensità VIII - IX Mercalli (5,6 R) tra Colfiorito e Cesi e intensità IX Mercalli (5,8 R) a Colfiorito e Annifo.

Lo scenario ipotizzabile è il seguente:

- terremoto in cui tutti fuggono all'aperto, avvertito anche da persone alla guida di automobili;
- danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite;
- molte case risultano gravemente lesionate e alcune crollano;
- problemi alla viabilità per ostruzioni dovute ai crolli e intasamenti;
- si registrano feriti e decessi;
- occorre predisporre servizi di assistenza alla popolazione, allestendo aree di accoglienza per gli evacuati.

Nella Fase di Allarme, se si riscontra l'assenza di limitati danni a persone e cose, si ritorna alla **FASE DI NORMALITÀ**, mentre, se si riscontrano danni di entità maggiore, la Prefettura dichiara il passaggio alla **FASE DI EMERGENZA**. In base allo scenario di danno stimato in quel momento, comunica attraverso quali centri e sale operative viene gestita l'emergenza (emergenza di tipo **1** o emergenza di tipo **2**).

		FASE DI ALLARME	
		Per tutti gli Enti connessi con la gestione di un'emergenza	
	Gli Enti attivano tra loro i collegamenti e comunicano alla Prefettura le notizie/informazioni sugli effetti dell'evento di cui giungono in possesso.	assenza di danni a persone e cose	FASE DI NORMALITÀ
	La Prefettura dimensiona l'evento in base a tutte le informazioni pervenute	SCENARIO 1	La Prefettura attiva la FASE DI EMERGENZA 1
		SCENARIO 2	La Prefettura attiva la FASE DI EMERGENZA 2



VENGONO DI SEGUITO DESCRITTE, PER OGNI ENTE, LE PROCEDURE DA ATTIVARE IN CIASCUNA DELLE DUE FASI.

PREFETTURA DI TERNI	FASE DI ALLARME
<p>a seconda dell'entità della scossa e della sua dislocazione territoriale, può percepire direttamente il sisma oppure venirne a conoscenza tramite le forze dell'ordine o gli altri enti presenti sul territorio. In entrambi i casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Telefona alla Sala Operativa del Dipartimento di protezione civile (tel. 06 68202265/6) per richiedere lo scenario di evento; - per eventi sismici con scosse sul territorio provinciale di intensità maggiore di 3,5 Richter dichiara/attiva direttamente la fase di emergenza scenario 1 e poi eventualmente 2; - contatta il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco richiedendo un quadro generale delle richieste di intervento pervenute; - contatta il Comando provinciale dei Carabinieri e della Polizia di Stato, richiedendo una ricognizione del territorio provinciale e un rapporto (almeno ogni 30 minuti) sulle segnalazioni di eventuali danni (persone, strade edifici) che pervengono dai vari comandi sul territorio; - predisporre il servizio di ricezione di segnalazione dell'evento in corso, da parte di chiunque che, a qualsiasi titolo, venga a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo da far pervenire ai seguenti numeri, utilizzando la scheda di rapporto di cui all'Allegato D15; <ul style="list-style-type: none"> - tel. 0744 4801 (centralino della Prefettura); - tel. 0744 480666 (fax della Prefettura); - raccoglie tutte le informazioni possibili relativamente alle prime attività di soccorso anche da parte dei Comuni, degli enti competenti sulla viabilità (Provincia, Anas, Autostrade per l'Italia, RFI), gli Enti gestori dei servizi essenziali; - verifica lo stato dei sistemi di comunicazione, attivando ed utilizzando anche il sistema radio presso la SOP in modo da ovviare ad eventuali problemi dovuti a danneggiamenti o intasamenti delle normali linee telefoniche. <p>Dai parametri tecnici relativi al sisma e /o dal primo approssimativo scenario di danno (anche indipendentemente dai parametri di cui sopra) ricavato da tutte le informazioni raccolte, in coordinamento con la Provincia (Ufficio Protezione Civile) dimensiona l'evento e decide se si rientra in una fase di normalità oppure attiva la FASE DI EMERGENZA (scenario di tipo 1 o scenario di tipo 2)</p>	

PREFETTURA DI TERNI		FASE DI EMERGENZA
<p>Nella fase di emergenza, il Prefetto mantiene la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati (art. 14 comma 2 lett b L.225/92) e riceve costantemente informazioni circa l'evento e le operazioni di soccorso dalla SOP e dai COM se attivati.</p>		
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - Comunica l'attivazione della fase di emergenza 1 telefonicamente (successivamente notificato via fax) a tutte le strutture direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza (Allegato D19), verificando l'operatività degli Enti stessi e raccogliendo ulteriori informazioni utili per dimensionare l'evento ; 	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva S.O.P. e C.C.S. ; - attiva, ove le circostanze lo richiedano, le funzioni presso i Centri Operativi Misti (COM), inviandovi un proprio delegato; - comunica l'attivazione della fase di emergenza 2 e l'attivazione del CCS e SOP ed eventuali COM, telefonicamente (successivamente notificato via fax) a tutte le strutture 	

- continua a ricevere dai Comuni coinvolti, VV.F., le altre strutture operative ed Enti competenti sulla viabilità, informazioni in merito alle segnalazioni ad essi pervenute e delinea un rapporto generale sullo stato della situazione;

- mantiene un quadro aggiornato della situazione della viabilità, circa eventuali interruzioni di strade e ponti;

- valuta la possibilità di attivare il CCS e i COM*.

direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza ([Allegato D19](#)), verificando l'operatività degli Enti stessi e raccogliendo ulteriori informazioni utili per dimensionare l'evento;

- si mantiene in continuo collegamento con la Regione Umbria e il Dipartimento di Protezione civile per il coordinamento dei soccorsi;

- verifica che i sindaci* abbiano attivato i COC;

- coordina le attività svolte da VV.F, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Organizzazioni di volontariato e gestori dei servizi essenziali;

- mantiene costantemente informati i mass-media tramite la F3;

- mantiene sempre aggiornato un quadro generale sull'entità ed estensione del fenomeno e degli effetti sulla popolazione ed infrastrutture sulla base delle informazioni pervenute;

- richiede ai comuni la disponibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e di accoglienza per la popolazione ([Tav. 1, Allegato C8](#))

- richiede l'attivazione del C.A.P.I. - Centro Assistenziale di Pronto Intervento- competente territorialmente al Ministero dell'Interno

- chiede, se necessario, il concorso delle FF.AA. (art.1 comma 5 L.331/00)

- richiede agli enti Pubblici ed ai privati, la disponibilità di materiali e mezzi per fronteggiare

l'emergenza, in base alle richieste pervenute in Prefettura;

- chiede, se necessario, alla Regione di formulare la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza;

(*) territorialmente interessati



PROVINCIA DI TERNI	FASE DI ALLARME
<p>a seconda dell'entità della scossa e della sua dislocazione territoriale, il responsabile dell'U.O. Difesa del Suolo, Protezione Civile e S.I.T. può percepire direttamente il sisma oppure venirne a conoscenza tramite la Prefettura, in entrambi i casi:</p>	
<p>U.O. Difesa del suolo, Protezione Civile e S.I.T.</p> <ul style="list-style-type: none"> - riceve dall'INGV(e-mail) i dati sulle caratteristiche della scossa (intensità, epicentro, profondità, ecc); - riceve e/o richiede dal Corpo di Polizia Locale e dal Servizio Viabilità ogni comunicazione utile ad acquisire ulteriori notizie in merito all'evento occorso; - si mette in contatto con la Prefettura e comunica le informazioni eventualmente già ricevute dai Servizi Viabilità e Corpo di Polizia Locale al fine di supportarla nella valutazione dei reali effetti del sisma sul territorio; - con la Prefettura valuta lo scenario di evento sul territorio in relazione all'entità del fenomeno e alle notizie in possesso dei due Enti, al fine di definire il ritorno alla fase di normalità o il passaggio alla fase di emergenza con l'eventuale attivazione di C.C.S. e C.O.M.; - riceve dalla Prefettura la comunicazione di attivazione della fase di emergenza, lo scenario di riferimento e quali centri operativi (C.C.S., S.O.P., C.O.M.) sono stati attivati e dove. 	

PROVINCIA DI TERNI		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<p>U.O. Difesa del Suolo, Protezione Civile e SIT</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile dell'U.O. Difesa del Suolo, Protezione Civile e S.I.T. riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) la comunicazione del passaggio alla fase di emergenza 1; - inoltra (per ridondanza) la comunicazione ricevuta dalla Prefettura al Corpo di Polizia Locale, Servizio Viabilità provinciale ed inoltre avvisa anche l'Ufficio Vigilanza sulle Costruzioni; - fornisce supporto alla Prefettura nel fornire dati contenuti nel SIT di protezione civile, utile per individuare rapidamente strutture maggiormente vulnerabili sul territorio ed eventuali risorse. <p>Servizio Viabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile del Servizio riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) dalla Prefettura la comunicazione del passaggio alla fase di emergenza 1; 	<p>U.O. Difesa del Suolo, Protezione Civile e SIT</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) dalla Prefettura la comunicazione del passaggio alla fase di emergenza 2 e si reca in S.O.P.; - inoltra (per ridondanza) la comunicazione ricevuta dalla Prefettura al Corpo di Polizia Locale, Servizio Viabilità provinciale e l'Ufficio Vigilanza sulle costruzioni; - definisce quali aree di ammassamento soccorritori sono funzionali all'arrivo dei soccorsi e le comunica alla Prefettura e alla Regione (Servizio Protezione Civile); - supporta i comuni nella scelta definitiva delle aree da allestire per l'accoglienza della popolazione; - fornisce supporto alla SOP nel fornire dati contenuti nel SIT di protezione civile, utile per individuare rapidamente strutture maggiormente vulnerabili sul territorio ed eventuali risorse. <p>Servizio Viabilità</p>	

- organizza, il prima possibile, una ricognizione sul territorio al fine di ottenere un quadro sui danneggiamenti occorsi e la percorribilità sulla rete stradale di propria competenza (in particolare in corrispondenza di frane così come risulta dal Piano di Emergenza Provinciale - rischio frane o di edifici prospicienti la sede stradale) e lo comunica alla Prefettura e all'U.O. Difesa del Suolo, Protezione civile e SIT;

Corpo Polizia Locale

- Riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) dalla Prefettura la comunicazione del passaggio alla fase di **emergenza 1**;

- collabora nelle attività messe in atto dal Servizio Viabilità al fine di coordinare la struttura di appartenenza per eventuali interventi.

Ufficio Vigilanza sulle Costruzioni

- Il responsabile dell'Ufficio riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) la comunicazione del passaggio alla fase di **emergenza 1**;

- effettua verifiche di agibilità sulle proprie strutture, in particolare le scuole;

- predispone squadre di tecnici abilitati per eventuali verifiche su richiesta di altre istituzioni o Prefettura.

- Il responsabile del Servizio riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) dalla Prefettura la comunicazione del passaggio alla fase di **emergenza 2** e si reca in S.O.P.;

- organizza, il prima possibile, una ricognizione sul territorio al fine di ottenere un quadro sui danneggiamenti occorsi e la percorribilità sulla rete stradale di propria competenza, in particolare in corrispondenza di frane, così come risulta dal Piano di Emergenza Provinciale - rischio frane, o di edifici prospicienti la sede stradale, comunicandoli alla Prefettura e all'U.O. Difesa del Suolo, Protezione Civile e SIT;

Corpo Polizia Locale

- Riceve telefonicamente dalla Prefettura (formalizzata successivamente via fax) la comunicazione del passaggio alla fase di **emergenza 2** e un rappresentante si reca in S.O.P.;

- collabora nelle attività messe in atto dal Servizio Viabilità al fine di coordinare la struttura di appartenenza per eventuali interventi.

Ufficio vigilanza sulle costruzioni

- Il responsabile dell'Ufficio riceve telefonicamente dalla Prefettura (formalizzata successivamente via fax) la comunicazione del passaggio alla fase di **emergenza 2** e si reca in S.O.P.;

- effettua verifiche di agibilità sulle proprie strutture, in particolare le scuole, comunicando eventuali esiti circa l'inagibilità alla Funzione 9

- predispone squadre di tecnici abilitati per eventuali verifiche su richiesta di altre istituzioni o Prefettura.



REGIONE UMBRIA	FASE DI ALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - Per terremoti con valori di Magnitudo superiori a 3,5, con epicentro nel territorio della Regione Umbria, la struttura regionale di protezione civile riceve, dalla Re.si.l. (Rete Sismica Locale), i dati sulle caratteristiche della scossa (coordinate epicentrali, magnitudo, durata, profondità); - Chiede conferma alla Sala Operative del DPC o dell'INGV circa i dati ricevuti dalla Re.si.l.; - Sulla base delle caratteristiche e delle informazioni sugli effetti del sisma chiede eventualmente i dati accelerometrici e la proiezione dello scenario di danno al DPC; - Trasmette (via fax) i dati relativi allo scenario di danno alla Prefettura di Terni e alla Provincia di Terni; - Contatta la Prefettura di Terni e i Sindaci dei comuni coinvolti, al fine di accertare l'entità dell'evento. 	

REGIONE UMBRIA		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile del Servizio riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) la comunicazione del passaggio alla fase di emergenza 1 - in presenza di danni e magnitudo significativi viene attivata la sala operativa regionale; - mantiene i contatti con la Prefettura; - coordina eventualmente le squadre appartenenti anche all'elenco regionale dei tecnici delle pubbliche amministrazioni, per il rilevamento dei danni in emergenza sismica (DGR 104 del 14.02.2001), per le necessarie attività di rilievo, finalizzate alle verifiche di agibilità e di danno sulle strutture. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile del Servizio riceve telefonicamente (formalizzata successivamente via fax) la comunicazione del passaggio alla fase di emergenza 2 - viene attivata la sala operativa regionale; - attiva i contatti con il C.C.S.; - attua gli interventi urgenti, coordinandosi con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; - coordina eventualmente le squadre appartenenti anche all'elenco regionale dei tecnici delle pubbliche amministrazioni, per il rilevamento dei danni in emergenza sismica (DGR 104 del 14.02.2001), per le necessarie attività di rilievo, finalizzate alle verifiche di agibilità e di danno sulle strutture; - in caso di ulteriori necessità, non soddisfatte dai CAPI di Terni, provvede alle richieste inoltrate dal CCS/COM circa le disponibilità di tende ed effetti lettereci utili all'allestimento delle aree di accoglienza; - definisce e coordina gli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato; - valuta l'eventuale richiesta di stato di emergenza al Governo. <p>Sino all'emanazione dell'eventuale ordinanza che designa il commissario straordinario, il Servizio Protezione Civile Regionale collabora con la Prefettura per la gestione, il coordinamento e l'attuazione degli interventi di soccorso alla popolazione.</p>	



	In caso di nomina, il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di commissario straordinario, assume, con la collaborazione della Prefettura, la gestione delle operazioni precedentemente assegnate al Prefetto per il superamento dell'emergenza, avvalendosi delle strutture di CCS, COM e COC già attivate.
--	---

COMUNE	FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> - Il Sindaco o suo Delegato, una volta avvertita la scossa (o comunque appena avvisato dell'evento sismico), si mette in contatto con il Comandante della Polizia Municipale, con il Referente comunale di protezione civile, con il Comando locale dei Carabinieri e la Prefettura per ricevere informazioni sul risentimento e l'entità della scossa (località e magnitudo); - il Referente comunale di protezione civile e il personale di Polizia Municipale, sentita la scossa di terremoto, si mettono in contatto con il Sindaco e/o Vicesindaco; nel caso siano impossibili le comunicazioni telefoniche, anche se non hanno ricevuto l'allerta dal sindaco, si recheranno alla "sala operativa" (C.O.C.) e si metteranno a disposizione del Sindaco così come stabilito dal Piano comunale di protezione civile; - Il Sindaco predispone immediate ricognizioni dei propri tecnici, nelle zone più vulnerabili (centri storici) e laddove sono pervenute le segnalazioni; - Il Sindaco Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone e cose, noti al momento; - il Sindaco se necessario attiva il C.O.C.

COMUNE		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - Il Sindaco riceve la comunicazione della fase di Emergenza 1 del Prefetto, (formalizzata successivamente via fax); - attiva la sala operativa (COC) e le <i>Funzioni di Supporto</i> che ritiene necessarie (o comunque attiva la reperibilità dei responsabili di funzione in relazione alla gravità della situazione, dandone comunicazione alla Prefettura); - attiva i responsabili dell'organizzazione di volontariato, utilizzandolo nelle ricognizioni e nei presidi delle aree di attesa a fianco del personale comunale; - invia il personale comunale e/o i volontari a presidiare le aree di attesa per assistere ed informare la popolazione; - qualora riceva notizia di lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale, predispone congiuntamente ai VVF e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, 	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il COC e tutte le sue funzioni; - provvede ad attivare la reperibilità dei tecnici comunali per i primi sopralluoghi; - il personale comunale, avvertita la scossa di terremoto, anche al di fuori dell'orario di ufficio, si reca presso il C:O.C. e si mette a disposizione del Sindaco; - invia propri rappresentanti nel C.O.M. attivato; - dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso il C.C.S. o il C.O.M., se istituito, segnalando ogni necessità ed ogni problema non risolvibile tramite l'intervento del COC, in particolare per il supporto alle attività di censimento danni e verifiche di agibilità, coordinato dalla Regione; - invia il personale comunale e/o i volontari a presidiare le aree di attesa per assistere ed informare la popolazione; 	



<p>informa la Prefettura e segnala alla Regione (Servizio Protezione Civile) la necessità di effettuare verifiche di agibilità delle strutture;</p> <ul style="list-style-type: none">- informa la Prefettura su eventuali problemi insorti sul territorio;- raccoglie le istanze dei cittadini e le segnalazioni dei propri tecnici comunali per organizzare sopralluoghi di agibilità;- qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile dalle verifiche dei sopralluoghi effettuati, emana apposita ordinanza precauzionale di sgombero, in attesa di accertamenti definitivi, occupandosi di allestire un alloggio sostitutivo qualora si tratti di abitazione;- attivare, a ragion veduta, altre procedure previste nel Piano Comunale o ritenute utili per la Sicurezza.	<ul style="list-style-type: none">- predisporre, congiuntamente ai VVF e alle forze dell'ordine, l'allontanamento preventivo della popolazione dagli edifici danneggiati, informandone la Prefettura;- qualora dalle verifiche dei sopralluoghi effettuati anche con i VVF un edificio risulti danneggiato ed inagibile, emana apposita ordinanza precauzionale di sgombero, in attesa di accertamenti definitivi, trasmettendo le risultanze delle verifiche al C.C.S.;- se disponibili rende fruibili le aree di accoglienza coperte già individuate (Allegato C8) e/o le strutture ricettive (Allegato D16) previa verifica di agibilità da parte dei tecnici abilitati;- tramite il COC il sindaco dovrà garantire gli interventi di emergenza sulle reti dei servizi essenziali, richiedendo eventualmente collaborazioni a ditte private;- chiede, se necessario, al Prefetto o al C.O.M., se istituito, la disponibilità di tende ed effetti lettereci per l'allestimento delle aree di accoglienza;- adotta ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n° 267/2000;- chiede al Prefetto o al C.O.M., se istituito, il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;- il comune nel quale è stata pianificata l'area di ammassamento (Allegato C9) ne appronta la disponibilità;- comunica al Prefetto l'elenco dei danni adottando schede di censimento appositamente predisposte;- dispone affinché i gestori di utenze intervengano per ripristinare i servizi interrotti da rotture di gasdotti, acquedotti ed elettrodotti;- provvede al censimento della popolazione evacuata e radunata nelle aree di attesa, adottando schede di censimento appositamente predisposte;- mantenere i contatti con i mezzi di informazione.- attivare, a ragion veduta, altre procedure previste nel Piano Comunale o ritenute utili per la Sicurezza.
---	--



COMANDO PROVINCIALE VVF	FASE DI ALLARME
--------------------------------	------------------------

- percepito direttamente il sisma, o venuto a conoscenza attraverso le segnalazioni, prende contatti con i comandi locali della provincia per una rapida valutazione degli effetti del terremoto;
- prende contatti con la Prefettura e comunica le informazioni raccolte.

COMANDO PROVINCIALE VVF	FASE DI EMERGENZA
--------------------------------	--------------------------

<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>
----------------------------------	----------------------------------

- riceve l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura;
- invia i propri rappresentanti a far parte dei centri e/o delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento;
- la sala operativa dei VVF tiene periodicamente informata la Prefettura sugli interventi effettuati fornendo il quadro delle prime segnalazioni ricevute al fine di consentire una rapida valutazione della situazione, specificando le proporzioni e l'entità dell'evento suggerendo eventuali misure da adottare;
- effettuano le eventuali verifiche di agibilità, finalizzate alla emanazione di ordinanze precauzionali di sgombero, in attesa di accertamenti definitivi, trasmettendo le risultanze delle verifiche al C.C.S.;
- assicura, con gli uomini ed i mezzi necessari, il pronto intervento secondo le proprie competenze in relazione alle esigenze manifestate dalla Prefettura e dai Comuni;
- richiede, se necessario, alla Prefettura mezzi ed attrezzature secondo le disponibilità di cui agli elenchi predisposti dalla Provincia, in possesso della Prefettura, nonché presso il C.A.P.I.

COMANDO PROVINCIALE C.C.	FASE DI ALLARME
---------------------------------	------------------------

- percepito direttamente il sisma, o venuto a conoscenza attraverso le segnalazioni, prende contatti con i comandi locali della provincia per una rapida valutazione degli effetti del terremoto;
- prende contatti con la Prefettura e comunica le informazioni raccolte.

COMANDO PROVINCIALE C.C.	FASE DI EMERGENZA
---------------------------------	--------------------------

<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>
----------------------------------	----------------------------------

- riceve l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura;
- invia a far parte dei centri e/o delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti;
- il Comando provinciale tiene costantemente informata la Prefettura sugli interventi effettuati fornendo il quadro delle prime segnalazioni ricevute al fine di consentire una rapida valutazione della situazione;
- il Comandante Provinciale dei Carabinieri assicura la partecipazione alle opere di soccorso alle popolazioni colpite, con le proprie risorse umane, materiali e mezzi, in coordinamento con le altre Strutture Operative.



QUESTURA

FASE DI ALLARME

Prende contatti con la Prefettura e comunica le informazioni raccolte attraverso le segnalazioni pervenute.

QUESTURA

FASE DI EMERGENZA

SCENARIO DI TIPO 1

SCENARIO DI TIPO 2

- riceve l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura;
- invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti;
- il coordinamento delle Forze di Polizia impegnate nel soccorso spetta al Questore, provvedendo in particolare ad:
 - assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica informando il C.C.S. circa la situazione in atto;
 - organizzare la vigilanza nelle aree abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire e reprimere eventuali episodi di sciacallaggio;
 - istituire, mediante la Polizia Stradale, cancelli al fine di facilitare l'afflusso dei mezzi di soccorso, deviandoli se necessario sulla viabilità alternativa.

118

FASE DI ALLARME

Prende contatti con la Prefettura e comunicando un quadro delle le prime segnalazioni ricevute e gli interventi effettuati.

118

FASE DI EMERGENZA

SCENARIO DI TIPO 1

SCENARIO DI TIPO 2

- riceve l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura;
- invia, a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti;
- la sala operativa 118 tiene costantemente informata la Prefettura, tramite il referente eventualmente inviato, sugli interventi di soccorso effettuati fornendo il quadro delle prime segnalazioni ricevute al fine di consentire una rapida valutazione della situazione.

CORPO FORESTALE DELLO STATO

FASE DI ALLARME

- percepito direttamente il sisma, o venuto a conoscenza attraverso le segnalazioni, prende contatti con i comandi locali della provincia per una rapida valutazione degli effetti del terremoto;
- prende contatti con la Prefettura e comunica le informazioni raccolte.



CORPO FORESTALE DELLO STATO		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - riceve l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura; - invia a far parte dei centri e/o delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti; - concorrono alle opere di soccorso in coordinamento con le altre Strutture Operative. 		

COMUNITÀ MONTANE		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - riceve l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura; - invia a far parte dei centri e/o delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti; - assicurano il pronto intervento con i propri mezzi su richiesta dei Sindaci o della Prefettura; - la COMUNITÀ MONTANA AMERINO-CROCE DI SERRA, verifica l'agibilità della sede C.O.M. e gli allestimenti necessari per una sua eventuale attivazione. 		

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO e CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico)		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - Le associazioni Pro.Civ. Narni, Pro.Civ. Orvieto, Ferriera e il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) ricevono l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura e inviano un proprio rappresentante presso la SOP; - tutte le organizzazioni, ricevuto l'avviso, predispongono la reperibilità di squadre di volontari per eventuali interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione a supporto delle autorità preposte. 		

RFI, ANAS, AUTOSTRADE PER L'ITALIA		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - ricevono l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura; - verificano l'agibilità dei ponti e dei viadotti di propria competenza. 		

ENDESA ITALIA ACEAELECTRABEL		FASE DI EMERGENZA
<u>SCENARIO DI TIPO 1</u>	<u>SCENARIO DI TIPO 2</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - ricevono l'attivazione della fase di emergenza da parte della Prefettura; - effettuano verifiche sugli impianti (sbarramenti, sponde e opere accessorie) di propria competenza. 		

ALLEGATI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**TAVOLE**

TAVOLA 1	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO	Scala 1:25.000
TAVOLA 2	CARTA DELLA VIABILITA'	Scala 1:100.000

ALLEGATI

	Elenco di distribuzione del piano
A1	Delib.G.P. 260/04
C1	Elenco strade statali e provinciali
C5	Elenco ponti
C6	Elenco tratti critici della rete stradale
C7	Elenco gestori di servizio
C8	Elenco aree protezione civile
C9	Schede tecniche Aree di ammassamento
C14	Catologo Parametrico dei Terremoti Italiani - CPTI04
C15	Risentimenti Sismici nella Provincia di Terni
C16	Vulnerabilità delle strutture di rilevanza pubblica e/o strategica
C17	Scheda per la caratterizzazione delle aree di protezione civile (DPC)
C18	Cartello Aree di Attesa (Progetto MEDACTHU)
D1	Composizione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
D2	Composizione del Centro Operativo Misto (C.O.M.)
D3	Sedi C.O.M.
D4	Sedi Centri Operativi Comunali (C.O.C.)
D5	Nominativi responsabili delle 14 Funzioni di Supporto
D6	Elenco strutture sanitarie e farmacie
D7	Elenco Organizzazioni di volontariato
D8	Elenco gestori delle infrastrutture viarie
D9	Elenco strutture operative
D14	Elenco mezzi di stampa
D15	Scheda di rapporto
D16	Elenco strutture ricettive
D19	Enti da contattare in caso di terremoto
	MODULISTICA